

(entra il consigliere Bondi - I presenti sono ora 20)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Progetto GIZC "Gestione Integrata delle Zone Costiere" rappresenta attualmente uno dei progetti a più alta valenza strategica sul piano dell'integrazione intersettoriale e di sostenibilità ambientale;
- esso è mirato all'approccio di sistema sull'ambito territoriale delle zone costiere al fine di riconoscere, analizzare e ricostruire in un quadro integrato le diverse componenti del sistema costiero;
- con Deliberazione della Giunta Regionale 2794 del 10 dicembre 2001 si è provveduto:

1. ad approvare le linee di indirizzo per la "Gestione Integrata delle Zone Costiere";
2. a stabilire la costituzione del Comitato istituzionale di riferimento per l'indirizzo strategico con la partecipazione della Regione e delle Province e dei Comuni interessati territorialmente competenti e del Comitato intersettoriale di progetto composto dai Direttori generali dei settori interessati;
3. ad individuare i principali profili tematici costituenti lo schema di riferimento per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) in:
 - a) Difesa della Costa;
 - b) Profili Geologici;
 - c) Politiche di sviluppo delle regioni a monte;
 - d) Reti di monitoraggio e controllo dei bacini afferenti, delle acque di transizione e delle acque marino-costiere;
 - e) Carichi inquinanti afferenti al sistema costiero;
 - f) Depurazione e gestione acque usate;
 - g) Rischi di trasporto marittimo pericoloso;
 - h) Rifiuti delle navi nei porti;
 - i) Tutela degli habitat (Parchi costieri), della biodiversità ed istituzione "Zone di tutela biologica";
 - j) Turismo sostenibile;
 - k) Politiche agricole;
 - l) Politiche energetiche;
 - m) Pesca ed acquacoltura;
 - n) Portualità e navigazione;
 - o) Gestione servizi Pubblici ambientali;
 - p) Cambiamento climatico;
 - q) Sistemi insediativi;
 - r) Mobilità;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 750 del 13 maggio 2002 con la quale si è nominato il Comitato Istituzionale di riferimento per l'indirizzo strategico composto da:

- Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile, con funzioni di Presidente;
- Assessore alla Mobilità e Trasporti;
- Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione

Civile;

- Assessore Turismo e Commercio;
 - Assessore Attività produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico;
 - Assessore Programmazione Territoriale, Politiche abitative, Riqualificazione Urbana;
 - Presidente Provincia di Ferrara;
 - Presidente Provincia di Forlì-Cesena;
 - Presidente Provincia di Rimini;
 - Sindaco Comune di Goro;
 - Sindaco Comune di Codigoro;
 - Sindaco Comune di Comacchio;
 - Sindaco Comune di Ravenna;
 - Sindaco Comune di Cervia;
 - Sindaco comune di Cesenatico;
 - Sindaco Comune di Gatteo;
 - Sindaco Comune di Savignano sul Rubicone;
 - Sindaco Comune di San Mauro Pascoli;
 - Sindaco Comune di Bellaria-Igea Marina;
 - Sindaco Comune di Rimini;
 - Sindaco Comune di Riccione;
 - Sindaco Comune di Misano Adriatico;
 - Sindaco Comune di Cattolica;
- e il Comitato intersettoriale di progetto composto da:
- Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa con funzioni di coordinamento;
 - Direttore Generale Agricoltura;
 - Direttore Generale Programmazione Territoriale e Sistemi di Mobilità;
 - Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo;

Considerato che dalle diciotto componenti iniziali degli ambiti tematici si è giunti ad una riagggregazione in nove ambiti tematici e cioè:

1. Sistema fisico costiero, fattori di rischio e strategie di difesa;
2. Carichi inquinanti, gestione risorse idriche, monitoraggio;
3. Portualità, rifiuti da natanti, rischi da trasporto marittimo;
4. Valorizzazione degli habitat, della biodiversità e del paesaggio;
5. Turismo;
6. Pesca ed Acquacoltura;
7. Agricoltura;
8. Risorse energetiche;
9. Sistema insediativo ed infrastrutturale (servizi e mobilità);

oltre al tema trasversale della comunicazione, al fine di governare in modo efficace la metodologia di analisi dei singoli ambiti e la ricostruzione e sviluppo delle connessioni ed integrazioni;

Dato atto che il Comitato Istituzionale si è insediato il 15 giugno 2002 a Cervia formalizzando l'avvio del progetto e che si è successivamente riunito in altri sette incontri istituzionali rispettivamente a Rimini il 14 novembre 2002 e il 10 gennaio 2003, a Riccione il 9 maggio 2003, a Comacchio l'11 dicembre 2003, a Forlì il 10 marzo 2004 e a Ravenna il 20 aprile 2004;

Dato atto altresì che oltre al Comitato intersettoriale, istituito al fine di garantire l'integrazione tematica

dei diversi ambiti, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2794/2001 si è dotata di un supporto scientifico operativo rappresentato dalla Fondazione CerviaAmbiente, individuato come soggetto catalizzatore di competenze e attivatore di contributi scientifici;

Rilevato che i nove gruppi tematici e il gruppo trasversale della comunicazione hanno rappresentato la struttura diffusa di raccolta-elaborazione dei materiali di settore e che tali gruppi sono stati costituiti coniugando i fattori di specializzazione e di esperienza settoriale con la diversità di appartenenza in modo da rappresentare, attraverso i circa 150 componenti, l'insieme dei soggetti che a vario titolo operano sul territorio, dalle istituzioni regionali e locali agli esperti, agli operatori del controllo e della prevenzione, alla comunità scientifica;

Dato atto che gli Enti e gli organismi di maggior rilievo partecipanti con la Regione all'elaborazione del progetto GIZC sono:

- la Fondazione CerviaAmbiente, incaricata del supporto alla ricerca;
- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. - della Regione Emilia-Romagna;
- il Centro Ricerche marine di Cesenatico;
- il Parco del Delta del Po;
- l'Autorità dei Bacini Romagnoli;
- l'Università di Bologna;
- l'Università di Ferrara;
- l'Università di Ravenna;
- l'Università di Milano;
- l'Università di Roma;
- l'Unesco;
- Macroscopio;
- l'Autorità Portuale di Ravenna;
- Legambiente;
- IGN-CNR;
- ICRAM;
- Geaprogetti (Ravenna);
- UNEP;
- Capitaneria di Porto (Ravenna);
- Centre de Documentation de Ricerche et d'Experimentations sur les pollutions accidentelles des eaux (CEDRE);
- Unione Produttori costa;
- Istituto Nazionale Urbanistica (INU);
- la Società Hera di Ravenna;
- AMIA (Rimini);
- AIMAG (Carpi);
- Canale Emiliano Romagnolo CER;

Considerato che, a seguito dell'insediamento del Comitato Istituzionale e dell'integrazione dei gruppi attraverso le designazioni delle Province e dei Comuni, il lavoro dei coordinatori è stato svolto con l'obiettivo di unificare conoscenze, metodi ed obiettivi nella percezione di tutti i componenti;

Dato atto che la permanente socializzazione degli stadi di avanzamento delle attività dei gruppi e dei relativi contenuti è risultata essenziale per governare la coerenza e l'integrazione del progetto;

Dato atto altresì che il lavoro di ricerca si è snodato per fasi, tutte sottoposte alla verifica del Comitato Istituzionale, con i reports accessibili sul sito ErmesAmbiente della Regione Emilia-Romagna e su quello della Fondazione CerviaAmbiente:

- un rapporto intermedio di sintesi dello stato dell'arte previsto e presentato entro il mese di luglio 2002;
- un rapporto di prima fase entro il 30 novembre 2002;
- un rapporto di seconda fase entro il mese di luglio 2003;
- un rapporto finale al 31 dicembre 2003 presentato il 20 aprile 2004 con il format di Linee Guida generali e per i nove tematismi, successivamente revisionati e corretti in termini di coerenza e di contributi apportati dai soggetti del sistema nelle varie iniziative di consultazione;

Dato atto che il rapporto finale con il format di Linee Guida generali consta di tre volumi: Volume A "Stato dell'Arte", Volume B "Integrazioni" e Volume C "Linee guida con Tavole";

Considerato che le Linee guida del progetto presentate nel primo semestre del 2004 attraverso una serie di confronti con i portatori d'interesse, sono state integrate e completate anche nel secondo semestre mediante l'apertura di un forum di discussione e lo svolgimento di un convegno conclusivo a Cervia l'8 e 9 ottobre 2004, promosso insieme alla Fondazione CerviaAmbiente;

Considerato che le problematiche affrontate e le indicazioni scaturite per ciascun ambito tematico possono essere come di seguito sintetizzate:

- Sistema fisico costiero, fattori di rischio e strategie di difesa:

Le strategie per la difesa e la riqualificazione del sistema ambientale costiero, ovvero tutti quei processi funzionali che possono contribuire ad una fattiva sostenibilità nella gestione della fascia costiera della Regione Emilia-Romagna, possono ricondursi a 3 macro Ambiti d'intervento finalizzati a definire:

1) L'approccio integrato alle conoscenze e alla gestione della zona costiera (Gestione integrata del litorale e sistematizzazione delle conoscenze);

2) Le scelte strategiche
(Rimozione o mitigazione delle cause di erosione delle spiagge e riduzione del rischio di ingressione marina);

3) Le azioni a breve termine
(Difesa e riqualificazione delle spiagge).

Tali strategie, riassunte nello "Schema Linee Guida", potranno essere proficuamente intraprese dai Decisori con la finalità di risolvere i problemi indotti dai principali forzanti che attualmente concorrono allo squilibrio della fascia costiera.

- Carichi inquinanti, gestione risorse idriche, monitoraggio:

Vengono individuati 3 comparti principali d'importanza strategica per il progetto GIZC:

- Comparto civile-industriale
- Comparto agro-zootecnico
- Reticolo drenante

Segue poi il quadro sinottico delle azioni, che elenca in maniera sintetica le strategie d'intervento in funzione della tipologia:

- azioni strutturali;
- azioni non strutturali.

Per ciascun comparto sono state identificate le interrelazioni e/o ricadute con le diverse matrici (tematiche) che compongono il progetto GIZC, con lo scopo prioritario di giungere ad una valutazione complessiva dei benefici raggiungibili, attraverso una visione integrata.

Particolare attenzione è rivolta al monitoraggio delle acque costiere, che riveste un ruolo strategico sia ai fini della classificazione e dell'individuazione degli obiettivi di qualità da raggiungere, sia per la definizione e formulazione di nuovi indici sintetici e indicatori di qualità, strumenti indispensabili per rendere più efficace e mirata l'azione degli interventi.

- Portualità, rifiuti da natanti, rischi da trasporto marittimo:

Tale tematismo comprende un complesso di attività che vanno considerate con attenzione nel quadro di una gestione integrata della zona costiera regionale. L'intensità delle attività di navigazione che si svolgono nell'Alto e Medio Adriatico, il trasporto di petrolio e merci pericolose e nocive, l'interazione con la navigazione per altre finalità (pesca, diporto, turismo), l'adeguatezza delle strutture portuali - terminali a terra delle attività in mare - costituiscono solo alcuni degli elementi che, se non adeguatamente governati, sono in grado di generare rilevanti impatti negativi sull'ambiente regionale e, di conseguenza, di avere pesanti ripercussioni anche su molte attività economiche che si svolgono nella zona costiera. Proprio dal punto di vista dell'impatto ambientale sono da ritenere particolarmente significativi:

- l'aspetto della prevenzione degli incidenti marittimi che coinvolgono sostanze inquinanti o pericolose e la conseguente adeguatezza del sistema di prevenzione dei rischi, di gestione delle emergenze e di minimizzazione degli inquinamenti una volta che l'incidente sia avvenuto;
- l'aspetto della prevenzione e riduzione dell'inquinamento collegato alla normale operatività delle navi, in primo luogo di quelle che trasportano sostanze pericolose e nocive, ma anche di quelle che esercitano altre attività - commerciali e non - quali la pesca, il turismo o il diporto;
- l'aspetto della corretta gestione portuale dei rifiuti e dei residui del carico provenienti dalle navi, tenendo conto sia dell'adeguatezza delle strutture e degli impianti portuali sia della loro integrazione con il più ampio sistema di pianificazione e gestione dei rifiuti anche in ambiti sovraprovinciali.

Ciascuno di tali aspetti costituisce una variabile importante della gestione sostenibile della costa e, nel quadro di un progetto integrato, va pertanto messo in relazione con gli altri settori tematici.

- Valorizzazione degli habitat, della biodiversità e del paesaggio:

In questo tematismo sono stati affrontati i seguenti 5 comparti principali:

- Sistema spiaggia (dune, arenili e spiaggia sommersa);
- Foci fluviali;
- Acque di transizione (aree umide e salmastre);
- Pinete e Zone boscate;
- Zona marina di Tutela biologica (ZTB) del "Paguro";

Questi singoli comparti sono da considerarsi strettamente interagenti tra loro in un complessivo quadro dinamico. Infatti le zone costiere sono caratterizzate da complesse interazioni dinamiche tra processi naturali, demografici, socio-culturali ed economici legati gli uni agli altri da una rete di influssi reciproci. Questi processi sono essenzialmente riconducibili a cicli dinamici che coinvolgono le risorse naturali, la loro trasformazione ed uso per la crescita demografica, l'organizzazione sociale, la produzione economica, la generazione di prodotti di passaggio e la loro ri-dispersione nel sistema naturale. Le coste non sono però una risorsa rinnovabile (CE, 1999) e quindi un'eccessiva o incontrollata crescita socioeconomica aumenta la pressione nel sub-sistema naturale e causa gravi problemi che si riflettono in un degrado dell'ambiente costiero più o meno accentuato in uno o più suoi elementi "ambientali" (foci fluviali, spiagge-dune, ecc.) che, alla fine, può portare al suo collasso o di parte di esso.

E' stato definito in dettaglio un quadro sinottico di sintesi in relazione alle principali azioni suggerite, integrate poi da una serie

di indicazioni che evidenziano le principali possibili strategie di intervento.

- Turismo:

Le linee d'azione proposte prevedono la necessità di non chiudere l'industria turistica in gabbie vincolistiche, poiché in una prospettiva di sostenibilità, il peso sociale (occupazione) ed economico (reddito prodotto) del settore risulta imprescindibile. Si tratta dunque di cogliere le opportunità di mitigazione/riduzione degli impatti,

migliorando o, comunque, non peggiorando la capacità economica e di traino del settore.

Le linee d'azione che si dovranno perseguire dovranno avere l'obiettivo di consentire al settore turistico una migliore qualificazione e uno sviluppo più armonico, mitigare gli impatti determinati dai picchi di flusso e di facilitare l'adattamento.

Tali azioni verranno articolate nelle tre principali aree di impatto determinate dal turismo secondo le indicazioni dell'UNEP:

- consumo di risorse naturali;
- inquinamento;
- impatti fisici sugli ecosistemi dovuti allo sviluppo del turismo e all'attività turistica.

- Pesca ed Acquacoltura:

Il tematismo affrontato evidenzia lo stato di crisi in cui, ormai da tempo, versa il settore della pesca, e la necessità di interventi, sia di tipo strutturale, sia comportamentale, che vadano nella direzione di incrementare e meglio gestire le risorse, attenendosi al principio della responsabilità e sostenibilità.

In questo contesto s'inserisce la creazione di un sistema di zone di tutela biologica (ZTB), aree in cui la pesca è limitata o vietata, a scopo di ripopolamento passivo, così come la realizzazione di esperienze pilota, condotte anche con interventi di ripopolamento attivo.

Queste iniziative possono essere accompagnate dall'estensione di forme di autogestione, attualmente esistenti nel caso della vongola di mare (*Chamelea gallina*), ad altre specie di molluschi stanziali, quali ad esempio le ostriche (*Ostrea edulis*) e le lumachine (*Sphaerionassa mutabilis*).

Per quanto riguarda la vallicoltura si è ritenuto prioritario inserire maggiormente quest'attività in una logica di produzione ecologicamente compatibile, considerando attentamente le strette relazioni intercorrenti tra ambiente acquatico e terrestre.

Le azioni su citate trovano la loro piena realizzazione se inserite in un contesto di tutela della qualità ambientale, ad esempio contenendo gli sversamenti di inquinanti dai bacini drenanti e dagli insediamenti urbani.

Parimenti appare fondamentale che questi processi siano accompagnati dalla qualificazione e reclutamento degli addetti del settore.

- Agricoltura:

L'agricoltura emiliano-romagnola ha delle intense relazioni con la zona costiera anche con attività e produzioni realizzate in aree lontane dalla linea di costa.

Per poter cogliere fenomeni e tendenze sono stati analizzati dati censuari e del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR), sviluppando l'esame dal territorio delle province a quello dei comuni che comprendono le Unità di Paesaggio della costa (UdP), secondo tre ipotetiche fasce:

- la prima fascia costiera;
- la seconda, circa a 15-20 km;
- l'entroterra.

Le relazioni con la zona costiera sono state esaminate alla luce delle interazioni con gli altri settori che ne determinano complessivamente caratteristiche e performance. Sono state individuate e analizzate numerose Interazioni intersettoriali e ne sono state evidenziate le intensità per i diversi ambiti territoriali in cui si manifestano. E' stato individuato, inoltre, un gruppo di interazioni che, se singolarmente presentano intensità deboli, nel loro complesso possono costituire i riferimenti per le politiche agricole negli ambiti più strettamente costieri.

L'interazione di maggiore intensità o forza è quella con il sistema delle acque, e lo strumento principale con cui devono coordinarsi gli altri strumenti è il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

- Risorse energetiche:

La forte instabilità che caratterizza il mercato internazionale delle fonti energetiche con il rischio che da esse possa derivare il riaccendersi della spirale inflazionistica, la richiesta di poter accedere a più qualificati ed economici servizi energetici, le preoccupazioni legate all'impatto ambientale degli impianti e delle infrastrutture di produzione, trasformazione, trasporto e uso finale dell'energia depongono a favore di un progetto di sviluppo sostenibile del sistema energetico territoriale.

Funzionali a tale obiettivo generale sono le seguenti linee d'intervento:

- promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, anche attraverso le azioni di assistenza ed informazione degli utenti finali dell'energia e favorendo il miglioramento delle prestazioni dei sistemi energetici con riguardo alle diverse fasi di progettazione, esecuzione, esercizio, manutenzione e controllo, in conformità alla normativa tecnica di settore;
- favorire la valorizzazione delle risorse endogene, delle fonti rinnovabili e assimilate di energia;
- assicurare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso finale dell'energia, anche al fine di contribuire a conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra posti dal protocollo di Kyoto;
- contribuire ad elevare la sicurezza, l'affidabilità, la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti in quantità commisurata al fabbisogno energetico, assicurando la distribuzione equilibrata delle infrastrutture sul territorio, diffondendo l'innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria nella realizzazione dei progetti energetici di interesse pubblico;
- promuovere la crescita competitiva delle imprese che operano nel settore dei servizi energetici, sostenendone il miglioramento dei livelli di efficienza, qualità e fruibilità.

- Sistema insediativo ed infrastrutturale (servizi e mobilità):

Il Progetto per la Gestione Integrata delle Zone Costiere assume il "sistema insediativo" come uno dei settori strategici su cui indirizzare l'intervento delle amministrazioni e degli enti interessati alle funzioni di pianificazione e programmazione in questa parte del territorio regionale.

Le linee guida delle singole aree tematiche settoriali definiscono un insieme di orientamenti che operano sul medesimo territorio costiero e costituiscono nel loro insieme un riferimento unitario per politiche integrate di gestione del territorio. Alla definizione di politiche integrate, obiettivi ed azioni è opportuno far seguire anche l'indicazione di soggetti e strumenti di gestione e attuazione.

Per una maggiore efficacia dei contenuti del Progetto GIZC è quindi opportuno assumere anche l'obiettivo di supportare, ove necessario e possibile, tali orientamenti settoriali anche attraverso la loro traduzione in assetti del territorio e del sistema insediativo con essi congruenti e coerenti, risultando questi il contesto unitario di attuazione delle proprie politiche settoriali.

L'assetto del territorio e del suo sistema insediativo costituiscono quindi il contesto di prima applicazione delle linee guida settoriali e gli enti locali, titolari degli strumenti di governo del territorio, costituiscono gli indispensabili soggetti e referenti territoriali per la piena ed efficace attuazione dei contenuti del GIZC.

Dato atto che la Giunta Regionale con atto n. 2411 del 29 novembre 2004 ha deliberato l'approvazione delle guide e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale;

Dato atto che successivamente il Consiglio Regionale con Deliberazione n. 645, in data 20 gennaio 2005, ha approvato il documento "Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere in Emilia Romagna" ed altresì invitato le Province ed i Comuni costieri, componenti il Comitato istituzionale GIZC, a formalizzare la loro adesione mediante adozione e approvazione delle medesime con provvedimenti degli organi istituzionali;

Ritenuto di procedere in merito;

Preso atto della relazione dell'assessore Gottifredi e del dibattito che ne è seguito, come è riportato nel verbale della seduta;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con voti favorevoli 18, espressi in forma palese dai 18 consiglieri votanti, essendo uscito prima della votazione il consigliere Prioli, ed essendosi astenuto il consigliere Carli di A.N.;

D E L I B E R A

1. di approvare il documento "Linee guida per la gestione integrata

delle zone costiere in Emilia-Romagna" come da documento
B.U.R. n. 47 anno 36 del 11 marzo 2005;

2. di dare atto che al fine di perseguirne le finalità, le stesse
linee guida dovranno essere adottate per tutti i provvedimenti e
piani aventi valenza territoriale;

3. di trasmettere copia del presente atto ai Dirigenti dei seguenti
servizi: Segreteria del Sindaco, Turismo, Demanio, Opere
Pubbliche, Urbanistica, Attività Economiche;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza di provvedere;

A voti favorevoli 18, espressi in forma palese dai 18 consiglieri votanti, essendosi astenuto il consigliere
Carli di A.N.;

D E L I B E R A

- di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.lgs. n. 267
del 18/08/2000 (TUEL) al fine di dare continuità all'attività dei servizi.

=====

DEL32160/ASD-DEL Deliberazione C.C. n. 17 del 23/3/06 - pag. n.

=====